

COPIA

1215/pc

23 febbraio 2009

Ill.mo Sig.
Dott. Francesco LALLA
Procuratore della Repubblica
Palazzo di Giustizia
16121 GENOVA

Preg.mo Sig.
Dott. Salvatore MAZZEO
Direttore della Casa Circondariale
Piazzale Marassi, 2
16139 GENOVA

Il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Genova e la Camera Penale Regionale Ligure

Premesso che:

il diritto dell'imputato al colloquio col proprio difensore – fra le principali espressioni dell'inviolabile diritto alla difesa – assume pregnante funzione di garanzia e assurge a presidio di effettività del medesimo quando riguarda la persona arrestata, fermata o in stato di custodia cautelare, condizioni tutte soggette a verifiche giurisdizionali entro tempi alquanto ristretti;

l'esercizio del diritto al colloquio, fatti salvi i casi di cui ai commi III e IV dell'art. 104 c.p.p., deve dunque trovare compiuta e concreta attuazione nelle strutture penitenziarie in cui la persona si trova ristretta, senza alcun condizionamento, neppure di ordine logistico;

al diritto sostanziale della persona "in vinculis" corrisponde un dovere difensivo del relativo patrocinatore, non utilmente esplicabile in assenza di adeguate soluzioni suscettibili di assicurare l'esercizio del diritto, tecnico, di difesa;

considerato che:

gli impegni d'udienza durante la mattinata inducono normalmente e necessariamente i difensori a concentrare il loro accesso al carcere nella seconda fascia oraria prevista dal regolamento del Carcere di Genova - Marassi, quella cioè compresa fra le h. 13 e le h. 15,30;

il rapporto fra il numero delle sale destinate al colloquio – normalmente 5 – e la popolazione carceraria in attesa di giudizio, comporta inevitabilmente il mortificante affollamento dei difensori presso la “guardiola” deputata al filtraggio degli accessi, con conseguente compressione, se non compromissione, dei colloqui con i rispettivi assistiti e, tutto ciò, malgrado la disponibilità e la buona volontà degli operatori penitenziari;

ritenuto che:

debba essere ricercata, da parte di tutti i soggetti istituzionalmente preposti a garantire l'effettività del diritto al colloquio fra la persona detenuta e il suo difensore, ogni soluzione reputata idonea a rimuovere gli ostacoli di ordine logistico che ne possano compromettere la concreta finalità,

chiedono

un incontro con il Procuratore della Repubblica di Genova e con il Direttore della Casa Circondariale di Genova – Marassi al fine di valutare la possibilità di incrementare gli spazi da destinare al colloquio fra detenuti e difensori

p. Camera Penale Regionale Ligure
Il Presidente
Avv. Corrado PAGANO

p. Consiglio dell'Ordine degli Avvocati
Il Presidente
Avv. Stefano SAVI